

LARS VOGT

CREMONA

TEATRO PONCHIELLI

26 Febbraio 2008

La Cronaca di Cremona, 27.2.2008

PROGRAMMA

W.A. MOZART SONATA K 331

F. SCHUBERT KLAVIERSTUECKE D 946

J. BRAHMS SONATA OP. 5

Pianismo di altissimo livello quello che si è potuto apprezzare ieri sera al Teatro Ponchielli di Cremona. Il cartellone della Stagione Concertistica ha offerto, ai numerosi appassionati presenti, la possibilità di ascoltare il recital solistico di Lars Vogt, giovane interprete tedesco ritenuto uno dei più importanti della sua generazione.

Nel corso della sua esibizione ha brillantemente e sapientemente ripercorso un itinerario musicale tra Sette e Ottocento attraverso le composizioni di Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert e Johannes Brahms, dal repertorio dei quali sono state rispettivamente selezionate la "Sonata in la maggiore" K 331, tre "Klavierstücke (Improvisi)" D 946 e la "Sonata in fa minore" op. 5.

Le felici invenzioni musicali di Mozart hanno permesso a Vogt di mettere in luce le proprie, non comuni, qualità tecnico interpretative. Perfettamente in linea con il gusto dell'epoca Vogt ha affrontato la composizione proponendo fraseggi finemente cesellati e una ricerca sonora decisamente raffinata. Ragguardevole la velocità con cui ha affrontato il terzo celeberrimo tempo della Sonata mozartiana. La "Marcia Turca" - divenuta col tempo colonna sonora di pubblicità e "inflazionata" suoneria dei telefonini (decisamente di troppo quello che ha trillato nel bel mezzo del concerto) - si è rivelata un vorticoso e perfetto "esercizio" virtuosistico: impeccabile la precisione con cui sono stati eseguiti tutti gli intricati passaggi tecnici di questo movimento; gradevolissima la resa del tessuto musicale, a dimostrazione del fatto che si può dire qualcosa di nuovo utilizzando un tema noto e si possono fare cose egregie mettendo il virtuosismo al servizio della musica.

Il concerto ha quindi virato verso i "lirici" "Klavierstücke" di Schubert. In questa composizione - i tre brani che la costituiscono sono in realtà tre mondi musicali distinti per tonalità e per "clima" - Vogt si è mosso alla perfezione nel mirabilissimo tessuto sonoro ideato dal compositore viennese

rendendo alla perfezione l'intensissimo gioco di echi e di rimandi che caratterizza queste pagine.

La seconda parte del concerto ha permesso di apprezzare appieno la maestosa, imponente e sofisticata "Sonata in fa minore" op. 5 di Brahms. Cinque movimenti per un monumen-

to del repertorio pianistico che Vogt ha eseguito con un'attenzione tutta particolare. Da togliere il fiato i dolcissimi e intimistici pianissimo che costellano la partitura, appassionati e impetuosi i passaggi che richiedono il fortissimo.

Il tutto tra pause e note sospese e un

fraseggio mai banale che ha permesso di godere totalmente della bellezza del fluire della musica. Acclamato dal pubblico, in chiusura di serata, Vogt dopo aver ringraziato i presenti ha offerto, quale generoso bis, un raffinatissimo "Notturmo" di Chopin.

Eleonora Olivi



Raffinati e intensi virtuosismi per tre "monumenti" pianistici